

## Politica agricola e bilancia dei pagamenti dei paesi del Mercato Comune

I sei paesi fondatori della Comunità Economica Europea (CEE), fin dall'inizio, stabilirono una Politica Agricola Comune (PAC) per formare un unico mercato per i prodotti agricoli e per garantire in pari tempo un prezzo ai produttori. Essenzialmente, la PAC è un insieme di regolamenti designati ad assicurare un alto reddito agli agricoltori per mezzo di un complesso meccanismo, che fissa i prezzi a un livello che è generalmente molto più alto dei prezzi del mercato agricolo mondiale in virtù di tariffe imposte sui prodotti agricoli importati dai paesi al di fuori del Mercato Comune e di sussidi pagati alle esportazioni di certi prodotti che, altrimenti, non sarebbero competitivi sul mercato mondiale. Oltre a questa politica di prezzi, esiste — com'è noto — una politica strutturale che cerca di migliorare e modernizzare la produzione agricola della CEE.

Sebbene la PAC si realizzi con modalità diverse a seconda del prodotto cui si riferisce, essa presenta la caratteristica generale di creare un unico mercato agricolo tra gli stati membri con l'assicurare il libero accesso a tutti i produttori su tutti i mercati all'interno della CEE, col mettere in opera un sistema comune di protezione nei riguardi dei paesi non membri e col praticare una politica di prezzi comuni nell'ambito della CEE. La politica dei prezzi comuni si basa essenzialmente su un sistema di tariffe variabili imposte sulle importazioni dai paesi terzi, sistema che crea deviazioni sostanziali dei flussi degli scambi agricoli internazionali, che cioè obbliga a sostituire fonti di approvvigionamento a prezzi più bassi al di fuori della Comunità con importazioni a costi più alti dai paesi membri.

La PAC rimane ancor oggi una delle forze principali dell'integrazione degli stati membri. Nel settore agricolo si manifestano tuttora impulsi creatori di scambi fra i paesi del Mercato Comune: per

le importazioni ed esportazioni agricole fra i paesi membri la crisi economica non ha provocato una diminuzione relativa nei flussi come invece è avvenuto negli altri settori.<sup>1</sup> Peraltro la PAC implica per ogni stato membro un costo economico che ha effetti negativi per la bilancia dei pagamenti e per il reddito reale. I prezzi al consumo, infatti, aumentano a causa dei più alti prezzi dei prodotti alimentari, e il reddito reale dei consumatori si riduce di conseguenza.

La PAC influisce sulla bilancia dei pagamenti di ogni stato membro:

a) perché dà luogo a trasferimenti dai paesi membri in favore del bilancio della Comunità Economica Europea (versamenti per tariffe e altre imposte sui prodotti agricoli), e a pagamenti da parte della Comunità Europea agli agricoltori degli stati membri;

b) perché determina pagamenti "extra" fra i paesi membri, al di fuori del controllo della Comunità, a causa dei più alti prezzi pagati per le stesse quantità di prodotti agricoli importati ed esportati all'interno del Mercato Comune;

c) perché riduce la competitività dei prodotti non-agricoli a causa del più alto livello del costo della vita dovuto a importazioni di prodotti alimentari a prezzi più elevati.

Se i trasferimenti ufficiali per l'agricoltura da e verso la Commissione Economica Europea sono conosciuti e resi pubblici ogni anno, non sono stati ancora quantificati i trasferimenti effettuati dai consumatori di ogni stato membro della CEE in favore dei produttori agricoli degli altri paesi membri a causa dei prezzi agricoli più alti.

Questo studio tenta di quantificare il costo in termini di bilancia dei pagamenti sopportato da ciascun paese membro della CEE a favore dei produttori degli altri paesi membri, e, allo stesso tempo, cerca di misurare i guadagni, sempre in termini di bilancia dei pagamenti, prodotti dalle esportazioni agricole verso gli altri stati membri della Comunità a prezzi che sono più alti dei prezzi mondiali. Nella ricerca non si è potuto tenere conto degli effetti esercitati sulla bilancia dei pagamenti dai Montanti Compensativi Agricoli (MCA), che servono a compensare le differenze fra il tasso di cambio del mercato e il tasso di cambio ufficiale (lira verde) usato per fissare i prezzi agricoli nei paesi della CEE. I montanti compensativi — è noto —

<sup>1</sup> "A Statistical Analysis of Recent Changes in Trade Patterns". Technical Note 11/710/77-E, EEC, Brussels.

sono pagati come sussidi agli esportatori dei paesi che rivalutano la loro moneta (per esempio, la Germania) e vengono imposti come tariffe all'esportazione ai paesi la cui moneta si svaluta (per esempio, l'Italia). Il trattamento inverso si applica per le importazioni.

Per semplicità, si assume che la PAC non deprima i prezzi agricoli fuori della Comunità, prezzi che in assenza della PAC potrebbero essere più alti. I risultati per ogni paese membro sono, dunque, non validi per se stessi, ma in relazione con i risultati ottenuti per gli altri stati membri.

I risultati finali mostrano che l'Italia sopporta il peso maggiore della PAC, con una perdita netta di riserve monetarie internazionali di un miliardo e 300 milioni di dollari nell'ultimo anno disponibile, il 1976. La Francia invece, presenta un guadagno netto di 500 milioni di dollari, la cifra più alta in termini assoluti; ma l'Olanda è il paese che guadagna di più in termini relativi, se si compara l'afflusso netto di riserve dovuto alla PAC con la produzione agricola totale.

La Germania mostra un cambiamento strutturale in agricoltura grazie al quale, dopo il 1973, il deflusso di riserve dovuto alla PAC si attenua. Questo cambiamento strutturale si può in parte spiegare con la riduzione di prezzo dei prodotti importati a causa delle continue rivalutazioni del marco, e con gli effetti dei MCA: prezzi più bassi dei macchinari e degli altri prodotti intermedi che entrano nella produzione agricola hanno permesso ai contadini tedeschi di aumentare la loro produzione. Per contro, le svalutazioni in Italia, Inghilterra e Francia hanno probabilmente aumentato i prezzi dei prodotti che servono all'agricoltura e fatto diminuire la produzione agricola totale.

Anche la bilancia dei pagamenti belga risente in modo negativo della PAC. Il Regno Unito mostra un deficit enorme nel 1973, primo anno successivo all'adesione alla Comunità: 1.861 milioni di dollari; il disavanzo si riduce però a metà tre anni dopo (1.067 milioni di dollari nel 1976). La bilancia dei pagamenti danese, se si considera il flusso netto dei trasferimenti da e alla Danimarca, non è molto influenzata dalla PAC.

Questa prima parte della ricerca ci dà il costo o il guadagno in termini di bilancia di pagamenti, o meglio il guadagno o la perdita di riserve monetarie internazionali. Ma, forse, il risultato più interessante della ricerca è il calcolo dell'aumento dei prezzi agricoli all'importazione e all'esportazione per ogni paese membro.

L'Italia e il Regno Unito mostrano l'aumento dei prezzi all'im-

portazione più alto, la Germania il più basso: nel periodo considerato, Italia e Inghilterra vedono aumentare i prezzi in dollari di circa il 30%, la Germania solo del 10%. All'esportazione, la Germania, in media nel periodo, ottiene il maggior aumento dei suoi prezzi agricoli in dollari, seguita dalla Francia. La Danimarca mostra l'aumento minore. L'Italia, nell'insieme, sembra riuscire a spuntare un aumento di prezzo all'esportazione più alto dell'Olanda. La Gran Bretagna ha potuto aumentare i propri prezzi agricoli all'esportazione solo del 4 per cento nel 1973, ma sembra rifarsi rapidamente: nel 1976 denuncia un aumento medio dei prezzi all'esportazione del 15%.

### Effetti della Politica Agricola Comune

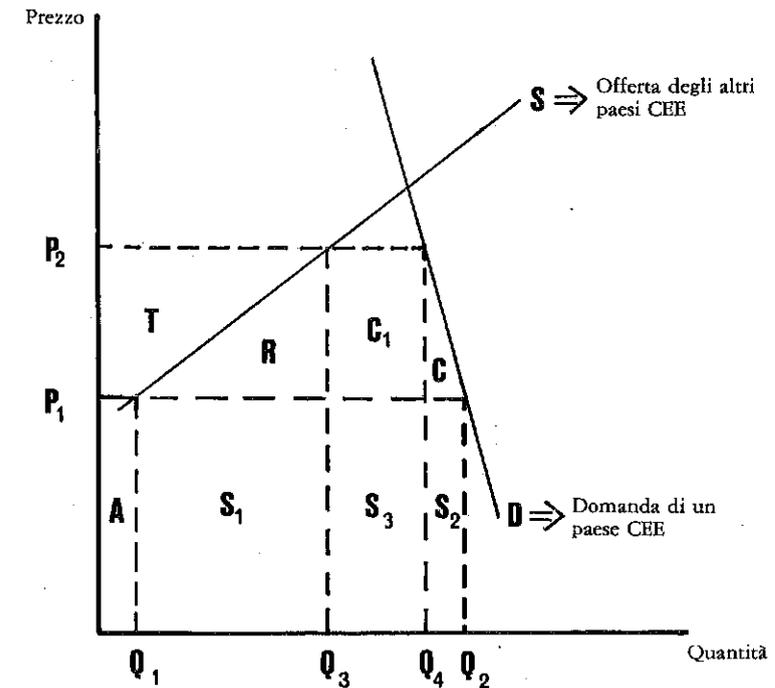
Effetti molto importanti dei prezzi garantiti fissati dalla PAC a un livello superiore ai prezzi mondiali sono costituiti dai trasferimenti diretti dei consumatori a favore dei produttori. Per lo scopo limitato di questo studio, che cerca di misurare gli effetti della PAC solo in termini di bilancia dei pagamenti dei singoli stati membri, si lasciano da parte i mercati interni, giacché prezzi agricoli all'interno più alti significano trasferimenti monetari fra residenti all'interno dei singoli paesi senza alcun costo addizionale per la bilancia dei pagamenti. Prezzi all'importazione o all'esportazione più elevati, invece, producono trasferimenti internazionali che passano attraverso la contabilità della bilancia dei pagamenti.

Il mercato d'importazione di prodotti agricoli può essere illustrato dal grafico 1. Gli effetti di una politica di importazioni di prodotti agricoli a prezzi più alti di quelli mondiali possono essere così enunciati.  $S$  è la curva di offerta di prodotti agricoli importati dagli altri paesi membri della CEE.  $D$  è la curva di domanda di importazioni agricole di un qualsiasi paese comunitario. Se  $P_1$  rappresenta il livello dei prezzi del mercato mondiale, le quantità di prodotti agricoli offerte dagli altri paesi della CEE è uguale a  $Q_1$  e le importazioni agricole fornite dai paesi extra-comunitari è uguale a  $Q_2$  meno  $Q_1$ . Il costo totale per la bilancia dei pagamenti del paese è misurato dalle superfici  $A + S_1 + S_3 + S_2$ .

A causa della PAC, i prezzi agricoli all'importazione vengono aumentati fino a  $P_2$ . L'offerta di prodotti all'importazione dagli altri paesi membri aumenta da  $Q_1$  a  $Q_3$ . Le superfici  $R + S_1$  rappresentano il valore delle risorse dei mezzi di produzione che si spostano ver-

GRAFICO 1

MERCATO D'IMPORTAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI DI UNO STATO MEMBRO DELLA CEE



so il settore agricolo nella CEE a causa della PAC. Il "surplus" dei produttori agricoli nei paesi membri della CEE viene aumentato della superficie  $T$ . Il paese risparmia un ammontare di riserve internazionali uguali a  $S_2$  poiché a prezzi più alti la domanda diminuisce. Di conseguenza, i consumatori risparmieranno un ammontare uguale a  $S_2$ , ma spenderanno somme in più uguali a  $T + R + C_1$ ; l'effetto netto dipenderà dalla elasticità della curva di domanda. Il benessere dei consumatori diminuirà in totale di  $T + R + C_1 + C$ . Se l'ammontare rappresentato dalla superficie  $S_2$  può essere speso dai consumatori in altri beni, il triangolo  $C$  rappresenta una perdita per i consumatori, cui non corrisponde un beneficio per nessuno.  $S_1$  e  $S_2$  rappresentano il risparmio di riserve monetarie internazionali della Comunità nel suo insieme come conseguenze della PAC, poiché  $S_1$  è l'ammontare di riserve che viene dato non più ai produttori extra-comunitari ma ai contadini europei, e  $S_2$  non viene più speso in pro-

dotti agricoli a causa dei prezzi più alti. Le superfici  $T + R$  rappresentano i trasferimenti addizionali dei consumatori di un paese membro in favore dei produttori agricoli degli altri paesi europei. Più precisamente, la superficie  $T$  è il "surplus" dei produttori agricoli e la superficie  $R$  l'incentivo dei fattori di produzione a entrare nel settore agricolo della Comunità per aumentare la produzione e poter esportare negli altri paesi membri. La superficie  $S_3$  rappresenta l'ammontare di riserve internazionali pagate dal paese membro importatore ai paesi fuori del Mercato Comune esportatori di prodotti agricoli. La superficie  $C_1$  mostra, invece, il totale dei trasferimenti effettuati da ogni paese membro alla Comunità a titolo dei pagamenti tariffari dovuti come risorse proprie della CEE.

La quantificazione delle superfici  $T + R + C_1$  per ogni paese comunitario costituisce la prima parte di questa ricerca.

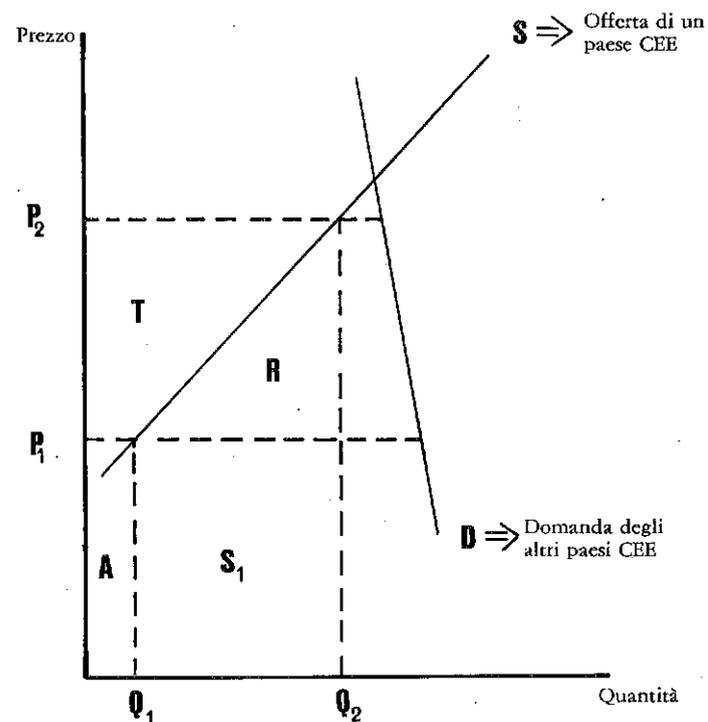
Per poter fare una stima del costo totale *netto* della PAC per la bilancia dei pagamenti di ogni stato membro, sarebbe necessario calcolare i guadagni derivanti dalle esportazioni agricole di ogni paese membro perché: *a*) i produttori agricoli possono esportare a prezzi più alti di quelli mondiali; e *b*) possono, allo stesso tempo, produrre quantità maggiori per l'esportazione.

Lasciato da parte ancora una volta il mercato interno, prezzi all'esportazione più alti producono trasferimenti internazionali che vengono registrati nella bilancia dei pagamenti. Il grafico 2 può essere usato per illustrare il mercato agricolo all'esportazione di un paese membro della Comunità.  $S$  e  $D$  sono le curve di offerta e domanda di un paese membro esportatore di prodotti agricoli verso gli altri paesi membri. Al livello dei prezzi agricoli mondiali  $P_1$ , i produttori del paese europeo possono esportare la quantità  $Q_1$  e determinare un afflusso di riserve monetarie internazionali uguale ad  $A$ . Al livello dei prezzi  $P_2$  imposto dalla PAC, il paese potrà esportare una quantità uguale a  $Q_3$  e produrre un afflusso di riserve uguale alle superfici  $A + T + R + S_1$ .

Calcolare l'aumento nell'afflusso di riserve monetarie internazionali (superfici  $T + R + S_1$ ) causato dai più alti prezzi della PAC dovrebbe costituire la seconda parte di questo studio. La difficoltà di misurare la curva di offerta  $S$  per ogni singolo prodotto agricolo esportato rende però impossibile quantificare la superficie  $S_1$  separatamente dalla superficie  $A$ . Per questa ragione, solo le superfici  $T + R$  (i trasferimenti dei consumatori) possono essere misurati per ogni paese membro esportatore. L'effetto netto (l'afflusso meno il deflus-

GRAFICO 2

MERCATO DI PRODOTTI AGRICOLI PER L'ESPORTAZIONE DI UN PAESE MEMBRO DELLA CEE



so di riserve monetarie internazionali) dei trasferimenti dei consumatori nella bilancia dei pagamenti di ogni paese membro causato dalla PAC, potrà pertanto essere calcolato solo entro questi limiti.<sup>2</sup>

### Risultati della ricerca

#### a) Uscita di riserve valutarie (importazioni)

La tabella 1 mostra, per il periodo 1970-1976, i trasferimenti totali dei consumatori da ogni paese membro in favore dei produttori agricoli dei paesi membri e della Commissione Economica Europea. I

<sup>2</sup> Per un'introduzione alla metodologia adottata per misurare gli effetti della PAC sulla bilancia dei pagamenti, si rimanda al testo inglese pubblicato nella *Banca Nazionale del Lavoro Quarterly Review*, dicembre 1978.

risultati per l'Inghilterra e la Danimarca, che si sono associati al Mercato Comune solo nel 1972, sono disponibili a partire dal 1973. Non sono disponibili risultati per l'Irlanda.

TABELLA 1

TRASFERIMENTI DEI CONSUMATORI DI OGNI PAESE MEMBRO IN FAVORE  
DEI PRODUTTORI AGRICOLI DEGLI ALTRI PAESI MEMBRI  
(Uscita di riserve in milioni di dollari)

Paese	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976
Germania .....	677	772	919	669	402	570	625
Francia .....	417	209	290	408	206	377	502
Italia .....	979	1.020	1.177	1.193	860	1.388	1.510
Olanda .....	304	288	343	371	113	376	492
Belgio .....	233	212	345	301	223	386	483
Regno Unito .....	—	—	—	1.889	1.814	1.651	1.236
Danimarca .....	—	—	—	111	87	68	158
Totale...	2.610	2.501	3.074	4.942	3.705	4.816	5.006

La Germania mostra una tendenza all'aumento fino al 1972. Il flusso sembra, se non diminuire, almeno stabilizzarsi a partire dal 1973. L'Italia presenta un aumento continuo e, allo stesso tempo, le cifre assolute più alte. La Gran Bretagna inizia nel 1973 con una cifra molto alta che, però, diminuisce rapidamente.

La tabella 2 presenta i trasferimenti dei consumatori di ogni paese membro come percentuale dei trasferimenti totali dei consumatori in favore dei produttori agricoli all'interno della CEE. La Gran Bretagna prende il posto dell'Italia nel sopportare il maggior peso dei trasferimenti nel 1973; ma l'Italia riprende il primo posto

TABELLA 2

PERCENTUALI DEI TRASFERIMENTI DEI CONSUMATORI DI OGNI PAESE MEMBRO  
SUL TOTALE DEI TRASFERIMENTI DEI CONSUMATORI ALL'INTERNO DELLA CEE

Paese	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976
Germania .....	26	31	30	13	11	12	12
Francia .....	16	8	9	8	5	8	10
Italia .....	37	41	38	24	23	29	30
Olanda .....	12	11	11	7	3	8	10
Belgio .....	9	8	11	6	6	8	10
Regno Unito .....	—	—	—	38	49	34	25
Danimarca .....	—	—	—	2	2	1	3
Totale...	100	100	100	100	100	100	100

nel 1976. La Francia, invece, mostra per tutto il periodo piccole percentuali. Nel 1976, la Germania e la Francia hanno avuto quasi la stessa percentuale. Il Belgio, con una popolazione inferiore all'Olanda, ha una percentuale vicina a quella dei Paesi Bassi per quasi tutto il periodo considerato.

Movimenti intorno alla tendenza di fondo sono dovuti essenzialmente a due fattori: alla composizione per prodotto della domanda di importazioni agricole, che può cambiare da un anno all'altro, e alla differenza tra i prezzi agricoli all'interno e all'esterno della CEE. Come risultato di questi due fattori combinati, i trasferimenti agricoli dei consumatori presentano fluttuazioni importanti.

La tabella 3 presenta i trasferimenti agricoli dei consumatori come percentuale delle importazioni agricole totali di ogni paese membro del MEC. La tabella pone in evidenza quanto pagano in più i consumatori di ogni stato membro a favore dei produttori agricoli degli altri stati membri; in pratica, mostra di quanti punti percentuali i prodotti importati dagli altri paesi della CEE costano più dei prodotti importati, senza tariffe, dal mercato mondiale. I prezzi sono sempre espressi per tutti i paesi in dollari, e sono quindi comparabili. L'Italia e il Regno Unito sopportano il maggiore aumento dei prezzi; la Germania l'aumento minore. La Francia, negli ultimi quattro anni, viene subito dopo la Germania.

TABELLA 3

AUMENTI PERCENTUALI DEI PREZZI AGRICOLI ALL'IMPORTAZIONE, DOVUTI ALLA  
PAC, IN OGNI PAESE MEMBRO

Paese	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976
Germania .....	20,66	20,00	20,04	11,15	6,47	8,45	8,17
Francia .....	27,08	13,15	14,39	14,03	7,12	9,98	12,64
Italia .....	46,44	39,44	35,04	25,54	17,78	25,97	28,32
Olanda .....	26,59	23,69	22,60	15,98	4,12	11,43	14,68
Belgio .....	23,97	19,62	26,29	16,13	11,03	15,76	17,87
Regno Unito .....	—	—	—	43,38	33,53	26,39	24,16
Danimarca .....	—	—	—	22,54	16,06	12,29	23,24

Ogni paese ha prodotti particolari che hanno contribuito maggiormente — peraltro con mutamenti da un anno all'altro — ai trasferimenti dei consumatori in favore dei produttori agricoli nel periodo 1970-1976.

Per la Germania, le importazioni di carne bovina, suina e di grano sono state importanti fino al 1973. I pomodori e altra verdura

fresca hanno dato il maggior contributo ai trasferimenti per tutto il periodo (1970-1976). Le importazioni di orzo, invece, hanno contribuito solo in alcuni anni.

In Francia, un numero ristretto di prodotti importati ha un maggior peso nei trasferimenti dei consumatori francesi in favore dei contadini degli altri stati membri. Le importazioni francesi di agrumi, di zucchero non raffinato e di leguminose sono i prodotti più importanti per tutto il periodo (1970-1976). Le importazioni di vino cominciano a diventare importanti solo nel 1973.

L'Italia è un caso speciale. Le importazioni di carne danno origine al 50% dei trasferimenti dei consumatori italiani agli allevatori degli altri paesi membri della CEE.

Nella tabella 4 sono indicate le percentuali dei trasferimenti italiani dovuti alle importazioni di carne sul totale dei trasferimenti agricoli italiani. Altre importazioni agricole che pesano molto nei trasferimenti dei consumatori italiani sono le importazioni di carne suina, di pesce fresco e congelato, di latte e latticini, di cereali e di zucchero raffinato.

TABELLA 4  
PERCENTUALI DEI TRASFERIMENTI DOVUTI ALLE IMPORTAZIONI DI CARNE  
SUL TOTALE DEI TRASFERIMENTI AGRICOLI ITALIANI

1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976
47,2	48,4	45,1	32,1	51,2	50,1	51,3

Per i Paesi Bassi non esiste un singolo prodotto che abbia un certo peso nei trasferimenti dei consumatori olandesi, trasferimenti che, d'altra parte, non sono molto alti. Solo il tabacco ha una certa importanza per tutto il periodo (1970-1976). Importazioni di grano e di vino hanno un qualche peso solo dal 1970 al 1973. Le importazioni di riso cominciano ad essere importanti nel 1976. I trasferimenti dei consumatori olandesi in favore dei contadini degli altri paesi comunitari sono dovuti a piccoli contributi dei più svariati prodotti agricoli importati.

Il Belgio ha un andamento non dissimile da quello olandese. In generale, i trasferimenti sono distribuiti in modo abbastanza uniforme su tutti i prodotti importati. Solo le importazioni di bestiame, di vino e di tabacco presentano una certa importanza relativa. In alcuni anni, anche il burro, il grano e altri cereali sono fattori importanti di trasferimenti.

Per la Gran Bretagna, l'importazione di bestiame è la voce più

importante nella creazione dei trasferimenti inglesi. Altre importazioni agricole di qualche peso sono il burro, il formaggio, il vino e il tabacco.

In Danimarca i principali trasferimenti dei consumatori derivano dalle importazioni di semi da olio, di vino e di tabacco.

#### b) Entrate di riserve valutarie

Non esiste, come si è notato, un metodo semplice e facile per misurare l'elasticità di prezzo all'offerta per i prodotti agricoli che entrano nel commercio internazionale. Per questa ragione, invece di misurare l'aumento totale delle entrate di riserve monetarie internazionali dovute alla PAC per ogni paese membro che esporti prodotti agricoli (superfici S1 + T + R del grafico 2), ci si è limitati solo alla misura delle superfici T + R. Si riesce così a quantificare solo una parte dell'aumento totale di riserve dovuto alle maggiori esportazioni di prodotti agricoli.

La tabella 5 calcola le entrate di riserve valutarie per ogni paese membro dovute ai trasferimenti in valuta dai consumatori ai produttori agricoli fra paesi membri della CEE (soltanto superfici T + R, del grafico 2).

TABELLA 5  
ENTRATE DI VALUTA ESTERA PER OGNI PAESE MEMBRO DELLA CEE DOVUTE AI  
TRASFERIMENTI AGRICOLI DAI CONSUMATORI AI PRODUTTORI  
(in milioni di dollari)

Paese	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976
Germania .....	314	305	152	245	216	339	406
Francia .....	706	685	681	695	214	646	991
Italia .....	134	124	136	129	119	206	176
Olanda .....	399	431	425	448	331	518	656
Belgio .....	135	182	179	231	146	183	251
Regno Unito .....	—	—	—	28	46	127	169
Danimarca .....	—	—	—	127	50	100	133
Totale .....	1.688	1.727	1.573	1.903	1.122	2.119	2.782
	(percentuali)						
Germania .....	18,6	17,6	9,7	12,9	19,2	15,8	14,6
Francia .....	41,8	39,6	43,3	36,5	19,7	30,0	35,6
Italia .....	7,9	7,2	8,6	6,8	10,6	9,6	6,3
Olanda .....	23,6	24,9	27,0	23,5	29,0	24,0	23,6
Belgio .....	7,9	10,5	11,4	12,1	13,0	9,5	9,0
Regno Unito .....	—	—	—	1,5	4,1	5,9	6,1
Danimarca .....	—	—	—	6,7	4,4	4,7	4,8

La Francia e i Paesi Bassi mostrano una tendenza continua all'aumento e le cifre in assoluto più alte. La Gran Bretagna ha all'inizio cifre molto piccole che, però, aumentano rapidamente. L'Italia presenta cifre più piccole del Belgio e non molto più grandi della Danimarca. Nella seconda metà della tabella vengono indicate le percentuali. La Francia si prende la più larga fetta di guadagno, seguita dall'Olanda. Nel 1976, l'Inghilterra ha già sorpassato la Danimarca e quasi l'Italia.

La tabella 6 stima quanto gli esportatori agricoli di ciascun paese membro sono capaci di aumentare, in media, i loro prezzi al di sopra del livello dei prezzi del mercato mondiale come conseguenza della PAC. Mostra, in altre parole, l'altra faccia della moneta presentata nella tabella 3, che calcolava i "sovraprezzi" pagati dai consumatori per le importazioni agricole. Nell'insieme, la Germania e la Francia presentano il più alto aumento relativo nei prezzi all'esportazione per effetto della PAC; ma la Gran Bretagna sembra rifarsi rapidamente. Negli ultimi anni la differenza fra i prezzi agricoli della PAC e i prezzi del mercato agricolo mondiale è diminuita e ha, di conseguenza, ridotto gli aumenti di prezzo che gli esportatori agricoli riuscivano a spuntare all'interno della CEE. Questo fenomeno di riduzione di differenze di prezzo già si era potuto vedere nella tabella 3, che indicava gli aumenti di prezzo per i consumatori.

TABELLA 6

AUMENTI DEI PREZZI AGRICOLI ALL'ESPORTAZIONE DOVUTI ALLA PAC,  
PER OGNI PAESE MEMBRO DELLA CEE

Paese	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976
Germania .....	38,9	31,5	11,6	11,6	8,1	11,8	13,3
Francia .....	31,9	24,7	18,5	13,3	3,5	10,1	15,2
Italia .....	22,2	17,1	14,1	11,8	8,8	12,1	11,1
Olanda .....	19,2	18,4	14,9	11,5	7,4	9,3	10,9
Belgio .....	19,1	25,3	16,7	16,6	9,2	9,6	12,3
Regno Unito .....	—	—	—	3,9	5,9	10,3	14,9
Danimarca .....	—	—	—	9,2	3,0	4,9	6,6

Un'analisi per prodotto e paese rivela la specializzazione agricola che ha avuto luogo come conseguenza della PAC. Nel periodo 1970-1976, la Germania ha ricevuto un afflusso di riserve valutarie creato dai trasferimenti dei consumatori degli altri paesi membri per le sue esportazioni di latte. Le esportazioni di carne cominciano a diventare

importanti solo dal 1973 in poi. Nel 1976 esportazioni di zucchero già raffinato hanno un effetto positivo sulla bilancia dei pagamenti tedesca a causa dei più alti prezzi all'esportazione permessi dalla PAC.

Per la Francia si nota una forte specializzazione per tutto il periodo nei seguenti prodotti agricoli: carne, burro, formaggio, grano, orzo e zucchero raffinato. Le esportazioni francesi di latte e malto cominciano a diventare importanti nel 1976.

In Italia, l'entrata di riserve valutarie, generata dalla politica dei prezzi della PAC, è piccola e deriva solo da pochi prodotti. Solo il riso, le mele e qualche foraggiera hanno qualche peso. Non è stato riscontrato alcun effetto per il vino, le arance e altri tipici prodotti agricoli italiani.

L'Olanda riesce ad esportare a prezzi più alti il pollame, il latte, il burro, il formaggio in tutto il periodo considerato (1970-1976). L'esportazione di carne è importante a partire dal 1975.

Il Belgio ha soprattutto un prodotto importante per tutto il periodo: la carne suina. La carne bovina e il malto sono importanti dal 1975 in poi. Lo zucchero raffinato conta solo all'inizio del periodo considerato.

Nel Regno Unito, non esiste un singolo prodotto che si distingua in modo significativo; ma il latte comincia a diventare importante nel 1976.

Per la Danimarca, le esportazioni di carne, di burro e formaggio sono le principali cause dell'afflusso di riserve monetarie dovute ai più alti prezzi della PAC.

### c) La bilancia netta

Nella tabella 7, che è la somma della tabella 1 (deflusso di riserve monetarie) e della tabella 5 (afflusso di riserve monetarie), viene presentato il guadagno o il costo netto dovuto agli effetti della politica dei prezzi della PAC in termini di bilancia dei pagamenti per ogni paese membro della CEE. Gli aumenti delle riserve valutarie in milioni di dollari hanno un segno positivo (+), le diminuzioni un segno negativo (-). Il risultato, però, non deve essere considerato come la bilancia netta totale dei pagamenti agricoli, perché esclude i trasferimenti da e verso la Commissione della CEE.

Le perdite di riserve valutarie per l'Italia, perdite attribuibili alla PAC, sono molto vistose. Nel 1976 l'Italia ha raggiunto un deflusso netto di 1 miliardo e 300 milioni di dollari. In cifre assolute, il paese

TABELLA 7

GUADAGNO NETTO (+) O COSTO NETTO (-) DOVUTO ALLA PAC PER LA BILANCIA  
DEI PAGAMENTI DI OGNI PAESE MEMBRO DELLA CEE  
(in milioni di dollari)

Paese	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976
Germania .....	-363	-467	- 767	- 424	- 186	- 231	- 219
Francia .....	289	476	391	287	8	269	489
Italia .....	-845	-896	-1.057	-1.064	- 741	-1.182	-1.325
Olanda .....	95	143	82	77	218	142	164
Belgio .....	- 98	- 30	- 166	- 70	- 77	- 203	- 232
Regno Unito .....	—	—	—	-1.861	-1.768	-1.524	-1.067
Danimarca .....	—	—	—	16	- 37	32	- 25

che trae il maggior vantaggio dalla PAC è la Francia, seguita dall'Olanda; la quale è però il paese che guadagna di più in termini relativi in rapporto all'ammontare della produzione agricola nazionale.

La Germania, dopo forti deflussi di riserve valutarie fino al 1973, mostra miglioramenti negli ultimi tre anni per ora disponibili. Il Belgio ha un deficit piccolo, ma in aumento. La Danimarca è in pareggio, o quasi.

Per il Regno Unito ancora nel 1976 si nota un importante deflusso di riserve monetarie dovuto alla PAC. Ma guardando gli ultimi dati disponibili sembra che il deficit si vada riducendo abbastanza rapidamente; e si può perfino ipotizzare un surplus nel prossimo futuro. L'Inghilterra è infatti favorita dalla PAC, che incentiva i prodotti agricoli che possono essere prodotti in Gran Bretagna (come negli altri paesi del Nord Europa); tendono quindi a ridursi le quantità importate per il consumo interno e a crescere le quantità esportate.

PAOLO BLANCUS